

E' il boom della pillola «fai da te»

In regione più di mille donne hanno abortito con la Ru486: la metà d'Italia

di MASSIMO PANDOLFI

— BOLOGNA —

SI CHIAMANO entrambe pillole, ma sono molto diverse fra loro. La Ru486 provoca a tutti gli effetti un aborto chimico; la pillola del giorno dopo è invece un metodo contraccettivo d'emergenza. Per capirci meglio: nel primo caso sei già incinta e ti vuoi liberare del bambino; nel secondo caso hai avuto un rapporto sessuale a rischio, non vuoi l'eventuale figlio e prendi la pastiglia nelle ore immediatamente successive.

Sulla pillola del giorno dopo è in corso un acceso dibattito: alcuni medici ritengono che possa avere (nel caso il rapporto sessuale abbia effettivamente ottenuto la fecondazione dell'ovulo) effetti abortivi a tutti gli effetti; altri no, «perchè — sostengono — l'impianto dell'ovulo fecondato non è ancora avvenuto».

LA RU486 non è stata registrata ufficialmente dall'Agenzia del Farmaco (ne discuterà presto: il nuovo governo preme affinché non ci sia un via libero ufficiale); ma per via indiretta, cioè tramite ordini all'estero dell'Asl su richiesta di una donna,

in sette regioni d'Italia, Emilia Romagna in primis, è già possibile praticare «l'aborto fai da te». Prendi due pillole e tutto è finito, anche se le controindicazioni (vedi anche la storia che raccontiamo a fianco) non sono poche.

Diamo i numeri, in attesa che la guerra politica in atto apra definitivamente le porte (o le chiuda) a questo aborto chimico: nel 2007, in Emilia Romagna, 99 donne in più rispetto al 2006 hanno utilizzato la Ru486. Al primo posto c'è Ferrara, la crescita maggiore la registra Reggio Emilia (+56 casi), a Forlì, Ravenna e Cesena si pratica solo l'aborto chirurgico. Ma il da-

to che emerge maggiormente è un altro: se nel 2007 — da una stima quasi ufficiale — sono state in tutta Italia 1070 le donne che hanno abortito con la Ru486, la sola Emilia Romagna ha fatto la parte del leone con 563 casi (più del 52%). E' un boom anche per le pillole del giorno dopo, con tutte le differenze del caso rispetto alla Ru486 illustrate all'inizio dell'articolo: da 25870 confezioni utilizzate, siamo passati a 28.149, quasi 2300 in più.

GIANNI Varani, consigliere regionale del Pdl, il Don Chisciotte in Regione nella lotta contro queste pillole moderne, va all'attacco: «C'è molta ipocrisia e doppio gioco — dice — Si giustifica tutto con la libertà delle donne, ma non è pensabile che 28mila pillole del giorno dopo o le oltre 11mila interruzioni di gravidanza praticate nel 2007 in Emilia Romagna siano tutte motivate da drammi, condizioni sociali, casi pietosi. E' in realtà nella stragrande maggioranza dei casi perdita totale del valore della vita umana e totale commercializzazione e banalizzazione della sessualità. La sanità pubblica — ergo i governanti regionali politicamente corretti — ha sempre più la voglia non dichiarata di lavarsene le mani e di scaricare la "grana" sulle donne, evitandosi il problema serio e costoso di sostenere donne, famiglie e impegnarsi per la vita. Pillola uguale aborto self service: è il massimo della libertà che si augurano. E' incomprendibile per me che si sia pronti a scandalizzarsi degli esperimenti sugli animali, si sia altrettanto allarmati sui cibi ogm e si protesti contro le modificazioni genetiche degli alimenti, ma non ci sia tutta questa passione per la difesa della vita umana che mi pare ben più importante».

IN CRESCITA

Vola anche la pillola del giorno dopo
Varani: «E' la perdita dei valori umani»

pre più la voglia non dichiarata di lavarsene le mani e di scaricare la "grana" sulle donne, evitandosi il problema serio e costoso di sostenere donne, famiglie e impegnarsi per la vita. Pillola uguale aborto self service: è il massimo della libertà che si augurano. E' incomprendibile per me che si sia pronti a scandalizzarsi degli esperimenti sugli animali, si sia altrettanto allarmati sui cibi ogm e si protesti contro le modificazioni genetiche degli alimenti, ma non ci sia tutta questa passione per la difesa della vita umana che mi pare ben più importante».

«E' UNO CHOC ABORTIRE COSI'»

MA FA male la pillola abortiva? Sono usciti libri e inchieste che dimostrerebbero la pericolosità della Ru486 anche se, va detto, ormai 35 Paesi in tutto il mondo la utilizzano. In Emilia Romagna la pillola funziona a metà nel 4-5% dei casi, nel senso che serve comunque un successivo raschiamento. Alcune donne che hanno scelto l'aborto chimico ne hanno poi raccontato gli effetti traumatici. Emblematica la storia di una ragazza di Piacenza, universitaria, che alcuni mesi fa interruppe la gravidanza con la Ru486. «Ho avuto con il mio fidanzato rapporti sessuali non protetti e sono rimasta incinta. Ho sbagliato, il fidanzamento è andato a rotoli, ho deciso di abortire con la Ru486. L'aborto chimico è più traumatico dell'operazione chirurgica perchè a me non l'aveva detto nessuno che alla fine mi sarei trovata da sola, nel bagno di casa mia, mezza priva di sensi dal dolore delle perdite di sangue, a tirare lo sciacquone che si portava via quello che sarebbe stato un bambino. Ero nel panico, sono tornata al Centro salute donna e lì mi hanno detto che era tutto normale. Non lo rifarei mai».

TUTTI I NUMERI



CITTA' PER CITTA' L'UTILIZZO DELLA RU486

	2006	2007
FERRARA	117	120
PIACENZA	79	115
MODENA	63	102
REGGIO EMILIA	40	96
PARMA	82	80
BOLOGNA	50	28
RAVENNA	33	22
FORLÌ	0	0
CESENA	0	0
RIMINI	0	0
TOTALE	464	563

LA RU486

IN ITALIA: dal 2005 al 2007 **2.352**
IN EMILIA ROMAGNA: **1.027**

Casi nel 2007
IN ITALIA: **1.070**
IN EMILIA ROMAGNA: **563**

GLI ABORTI IN EMILIA ROMAGNA (*)

2006: **11.468**

2007: **11.274**

(*dato ufficioso)

Silvio Viale, radicale, medico, uno dei primi che ha utilizzato in Italia la pillola abortiva



LA PILLOLA DEL GIORNO DOPO IN EMILIA ROMAGNA

2006: **25.870 confezioni**

2007: **28.149**



LA RU486

E' un farmaco abortivo. Vanno prese due pillole entro i primi 49 giorni di gravidanza. In Italia è utilizzata in sette regioni

DEL GIORNO DOPO

E' contraccettiva, anche se per qualcuno ha effetti abortivi. La pillola va presa entro 12 ore dal rapporto «a rischio»



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.